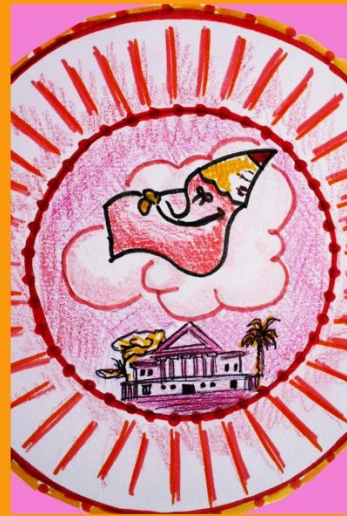


POST RICORRETTO, CON IMMAGINI NUOVE , RITOCCCATE E TITOLI

Le pagine del mio *Roma dal finestrino* sono una raccolta di istantanee che raccontano, in sequenza temporale, tutto quello che io e le mie colleghe abbiamo osservato nei tre giorni 17, 18, e 19 Febbraio, guidati dalla docente del corso di *Design Industriale*, Prof.ssa Cecilia Polidori.

Roma dal finestrino



Cap. I Giorno 1

...Nel passato di Roma



“I muri non sono soltanto quello che sono. Sono anche quello che vorremmo che fossero: supporto di speranze, protezione del presente, casaforte di memorie o anche previsione di rovina.”

(E.Sottsass, Foto dal finestrino, Adelphi, pag. 15)



3

*“Qualche volta la luce non è
quantità di lux; Quanche volta la
luce è il cielo completo che
precipita nella stanza.”*

Ettore Sottsass, *Foto dal finestrino*, Adelphi, pag. 51

4



5

"Sentivo una grande necessità di visitare luoghi deserti, montagne, di ristabilire un rapporto fisico con il cosmo, unico ambiente reale, proprio perché non è misurabile, né prevedibile, né controllabile, né conoscibile... mi pareva che se si voleva riconquistare qualche cosa bisognasse cominciare a riconquistare i gesti microscopici, le azioni elementari, il senso della propria posizione."

Ettore Sottsass, *Metafore*, a cura di Milco Carboni e Barbara Radice, Skira editore, Milano 2002.

6

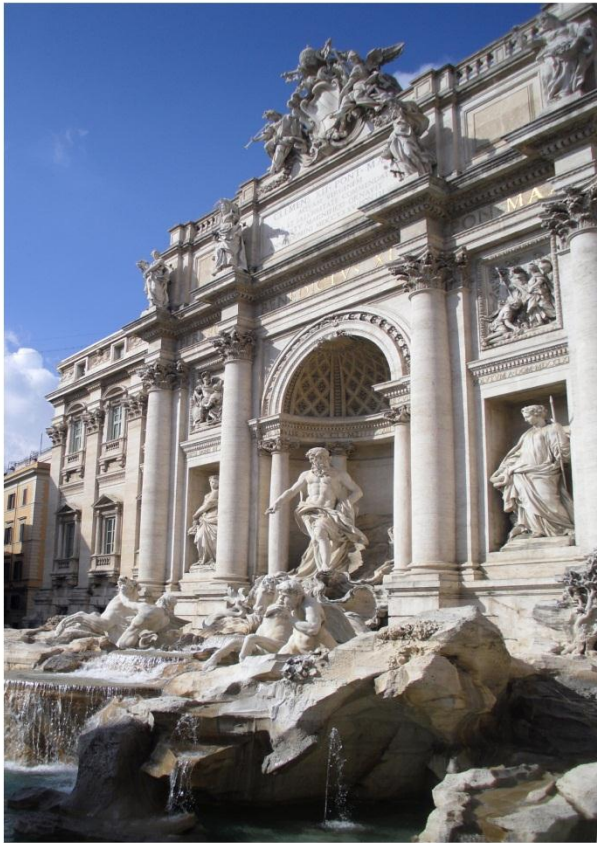


7

“Quello che c’è di ignoto nella vita uno ce l’ha nascosto dentro chissà dove. Per trovarlo, per farlo apparire, bisogna raccogliere tutta l’energia e lasciarla andare improvvisamente in una paurosa esplosione.”

Ettore Sottsass, *Scritto di notte*, Adelphi, Ottobre 2010, pag. 145

8



*“Qui, non ci sono altro che
immagini, luci, profumi, occhi,
labbra, sorrisi, pelle, rumori,
fruscii, silenzi, attesa.*

Discorsi non ce ne sono.”

Ettore Sottsass, *Scritto di notte*, Adelphi,
Milano, 2010, pag. 243

Cap. I Giorno II

... A Villa Torlonia



Visitare Villa Torlonia è stata un'esperienza bellissima. Ogni ambiente era prezioso, sofisticato, diverso dall'altro. Tutto era pensato e decorato con eleganza.

La scala, il lucernaio, le porte, le finestre, la pavimentazione, le tende, gli affreschi, le sculture, i lampadari concorrevano alla creazione di un'opera d'arte totale.



13

14



15

Il primo anno di Università ho studiato con passione il vetro. E' il materiale che più mi rappresenta: un liquido-solido duro e resistente ma allo stesso tempo fragile che tende a rompersi in frammenti taglienti. E' trasparente tuttavia può assumere brillanti e lucenti colori.

Per questo ho apprezzato molto i vetri della Casina delle Civette di Villa Torlonia.

16



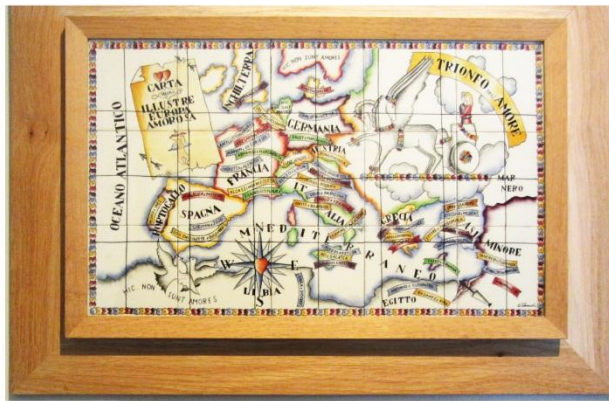
17

Non avevo mai pensato che delle ceramiche potessero incantarmi così tanto.

Mi sentivo come una bambina stupita quando scopre le cose più segrete del mondo.

I piatti, i vasi erano avvolti da eleganti quinte di architetture classiche, osservate e custodite da donne sospese su nuvole dorate. Ho pensato a me stessa e alla mia passione più grande: chissà se un giorno anch'io sarò una donna che potrà tutelare le architetture del mondo.

18



IL GLOBO ANATOMICO
Pavullo in terraglia polverosa
Collezione Enzo Mari, 1967



19

Non dimenticherò mai quanto tempo siamo rimaste a guardare le cartine o a giocare con i disegni del vaso raffigurante il globo, dove ogni terra, ogni luogo era rappresentato da un simbolo storico, culturale e geografico.

E' stato come trovarsi di fronte a uno di quei giochi intelligenti di cui parlava Enzo Mari.

20



Le espressioni di questi due capolavori mi hanno colpita particolarmente, forse solo le parole dello stesso Artista possono descriverle:

“Gli acrobati ci insegnano che tutto è immaginabile e possibile, al di là dei limiti, ma con lietezza, forza, coraggio e giovinezza, immaginazione, bontà”.

Gio Ponti, *Lettera alla figlia Lisa*

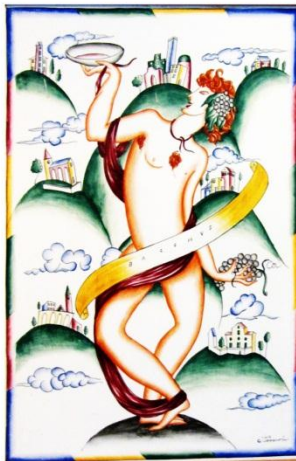


21

22



E' incredibile la raffinatezza,
l'eleganza, il corretto utilizzo dei
colori e delle forme, che
trasformano le ceramiche in
preziosi gioielli.
Solo un uomo come Ponti poteva
creare un tesoro così inestimabile.

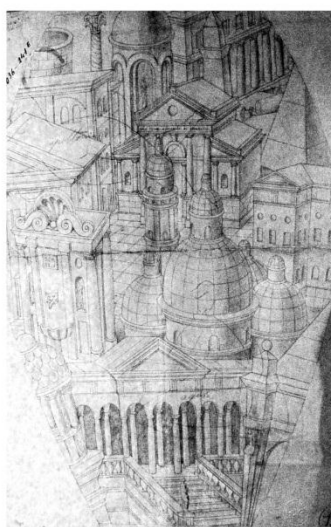


25

26

La triade divina, rappresentante i piaceri concessi all'uomo per vivere felice, viene raffigurata con estrema raffinatezza tramite tratti semplici, forme pompose e colori pastello.

Mi viene in mente che la passione per l'arte potrebbe essere la quarta divinità.



“Amate l’Architettura, l’antica,
la moderna... AMATE
L’ARCHITETTURA,
l’architettura è un cristallo.

Amate l’Architettura (...) con le
sue forme astratte, allusive, e
figurative che incantano il
nostro spirito e rapiscono il
nostro pensiero, scenario e
soccorso della nostra vita”.

Gio Ponti, *Amate l’architettura*, Società
editrice Vitali e Ghianda, Genova



Cap. III Giorno 3

...Alla scoperta di
Ludovico Quaroni

III



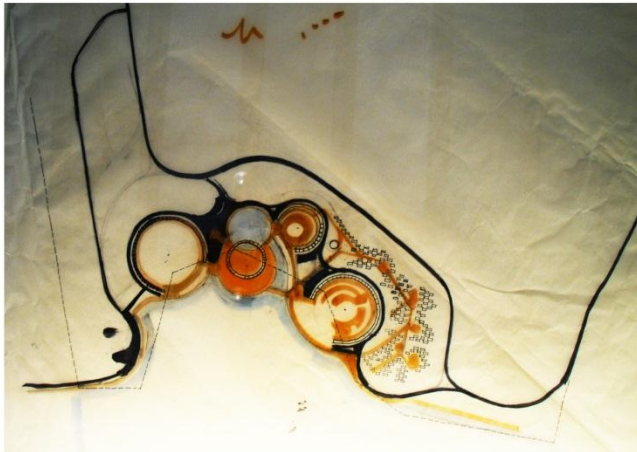
29

Amate l'architettura moderna e gli architetti diceva Giò Ponti. E così per me è stato entrando al Maxxi.

L'ultimo giorno ho scoperto la fluidità, la complessità delle forme architettoniche, il rapporto con il contesto.

Ho scoperto un contenitore di arte, dove anche il design degli arredi contribuisce a fare dell'architettura un'opera totale.

30



*“L'architettura non la si insegna;
si impara soltanto.”*

Ludovico Quaroni

Al MAXXI abbiamo visitato la mostra dedicata a Ludovico Quaroni, uno tra i più importanti esponenti dell'architettura e dell'urbanistica del secondo Novecento.

I suoi schizzi progettuali caratterizzati da segni forti, veloci e colorati, i suoi modelli tridimensionali, le sezioni, le piante con appunti e i disegni di viste prospettiche, sono stati un fondamentale insegnamento per quello che è e che sarà il mio modo di rappresentare l'architettura.

